

L'ELISIR D'AMORE

MELODRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI DI GAETANO DONIZETTI



CITTÀ DI TREVISO

TSV

TEATRO STABILE
VENETO
TEATRO NAZIONALE

Illustrazione Paolo Gallina

L'ELISIR D'AMORE

MELODRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI DI GAETANO DONIZETTI

libretto **FELICE ROMANI**

prima rappresentazione

MILANO, TEATRO DELLA CANNOBIANA, 12 MAGGIO 1832

INTERPRETI E PERSONAGGI

GIULIA MAZZOLA Adina

LIPARIT AVETISYAN Nemorino

DANIEL GIULIANINI Il Dottor Dulcamara

WILLIAM HERNANDEZ Belcore

JUDITH DUERR Giannetta

ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA

direttore d'Orchestra **TIZIANO SEVERINI**

CORO LIRICO VENETO

direttore del Coro **MATTEO VALBUSA**

maestro al fortepiano **GERARDO FELISATTI**

regia **BEPI MORASSI**

movimenti coreografici e assistente alla regia **BARBARA PESSINA**

scene e costumi **GIANMAURIZIO FERCIONI**

calzature **C.T.C. PEDRAZZOLI**

allestimento, scene e costumi del **TEATRO LA FENICE DI VENEZIA**

parrucco **MICHELA PERTOT**

produzione

COMUNE DI TREVISO – TEATRO MARIO DEL MONACO

COMUNE DI ROVIGO – TEATRO SOCIALE

in collaborazione con **TEATRO LA FENICE DI VENEZIA**

direttore di palcoscenico **JACOPO CACCO**
maestro di sala **GERARDO FELISATTI**
maestro di sala e palcoscenico **PAOLO POLON**
maestro di palcoscenico **LEONARDO BENINI**
maestro alle luci **CATERINA SCHENAL, GIULIA BERALDO**
maestro ai sopratitoli **ALESSANDRO ARGENTINI**
responsabile tecnico Teatro Mario Del Monaco e datore luci **ANDREA GRITTI**

macchinisti **LEONARDO CESTER, IVAN CALZA, AGOSTINO VALLIN, FRANCESCO BARUTTO**
elettricisti **DAVIDE DANIOTTI, ANDREA DAVANZO, FABIO MUNEROTTO**
fonico **DAVIDE DALL'ACQUA**
attrezzista **VIRGINIA SOLLAZZI CASTAGNETTI**
aiuto attrezzista **PATRIZIA BOSCOLO**
caposarta **GERMANA ROSSI SILVESTRIN**
sarte **SONIA MARIANNI, FEDERICA COPPO**
responsabile trucco e parrucco **DONATELLA SUSY ZANCANARO**
aiuto parrucco **MARINA VIEZZER**
capo trucco **RICCARDO DE AGOSTINI**
aiuto trucco **ANNA LAZZARINI**

figuranti **VITTORIO BENTIVOGLIO, FRANCESCO BIANCHINI, MAREK BRAFA, ALBERTO CHIGNOLI, ALESSANDRO DE FALCO, PIETRO DESIMIO, CESARE DI LEO, STEFANO FATTORI, ALBERTO GUERRINI, GIANCARLO IERANÒ, EMILIANO MONDINI, CHIARA MONTI, ANDREA ONGARELLI, RUBEN PAPARO, PIETRA PICCIONE, MARINO PROSTRAN, NICOLA PROVOLO, GRETA PUGGIONI, FILIPPO SCANFERLATO, FRANCESCO TOSO**

Durata **2H 45' CON INTERVALLO**

Illusionisti e illusi

Può ancora avere un senso la favola di un imbonitore, trafficante di amori in un mondo sempre più apparentemente cinico? Esistono gli illusionisti finché sopravvivono gli illusi, sembra ricordare Dulcamara. Da sempre l'uomo ha bisogno di soddisfare il suo bisogno d'amore, ma anche una necessità più profonda: il bisogno di credere nel miracolo. Il miracolo è un meccanismo teatrale perché descrive un modello che sfugge alla logica delle cose. Imprevisto e inaspettato. Ma i miracoli non esistono. La principale strategia umoristica della storia, infatti, deriva proprio dal fatto che non esiste alcun Elisir ma solo la credulità di un giovanotto innamorato e una serie di divertenti coincidenze che convincono l'ingenuo Nemorino di essere davvero in possesso di un tonico portentoso. All'indomani del freddo consenso per *Ugo, conte di Parigi*, Alessandro Lanari, "il Napoleone degli impresari" commissiona a Donizetti un lavoro per la metà di maggio 1832, a causa di un buco in cartellone. La scelta cade su un soggetto dell'inesauribile ditta Scribe-Auber che Felice Romani traduce quasi alla lettera con l'aggiunta del quartetto *Adina credimi*, l'aria *Prendi, per me sei libero* e, su imposizione di Donizetti, *Una furtiva lagrima*. Scritta ad un anno di distanza da *La Sonnambula*, *L'Elisir d'amore* - capolavoro della fretta- diventerà uno dei grandi titoli di repertorio dell'opera ottocentesca.

Sinossi

Atto primo

Tempo di mietitura. Adina, giovane fittavola, sta leggendo un libro dove si racconta la storia del filtro amoroso di Tristano e Isotta. Nemorino, ingenuo contadino, la osserva sospirando invano. Adina ride di un amore nato per una pozione magica.

Arriva un drappello di soldati capeggiato dal sergente Belcore che inizia a corteggiarla. Nemorino le rinnova i suoi sentimenti ma Adina mostra il proprio carattere volubile. Nella piazza del villaggio si ferma il «dottor» Dulcamara, ciarlatano che vende un «filtro» infallibile per le faccende di cuore. È un robusto Bordeaux che Nemorino crede una pozione d'amore il cui effetto è garantito per il giorno successivo, quando ormai il ciarlatano sarà partito. Nemorino, sotto l'effetto dell'alcol cambia atteggiamento e Adina decide per ripicca di sposare Belcore il giorno stesso. I paesani si preparano al banchetto.

Atto secondo

La festa si svolge in un clima di allegria. Nemorino, affranto, chiede a Dulcamara se sia possibile affrettare l'effetto

dell'elisir. Il ciarlatano gli consiglia l'acquisto di una seconda bottiglia, ma Nemorino non ha più denaro e accetta la proposta di Belcore di arruolarsi per ricevere il compenso d'ingaggio. Nel frattempo si diffonde nel villaggio la notizia di una grossa eredità che, morendo, uno zio avrebbe lasciato a Nemorino. Il giovane, ancora all'oscuro di questa fortuna, si vede improvvisamente conteso dalle ragazze del paese: si convince quindi che l'elisir cominci a fare effetto e continua a berne. Adina prova un imprevisto moto di gelosia e scopre di amare l'ingenuo contadino. Rinuncia alle nozze con Belcore, riscatta l'arruolamento pagando i venti scudi e va alla ricerca di Nemorino. Lo trova attorniato dalle ragazze del paese insieme a Dulcamara che, approfittando della situazione, cerca di vendere l'elisir. Nemorino vede per la prima volta spuntare le lacrime dagli occhi della ragazza. Adina gli confessa di amarlo mentre Dulcamara annuncia a Nemorino l'eredità. Fortuna e amore: merito, *ça va sans dire*, del portentoso elisir.

Note di regia di Bepi Morassi

L'elisir d'amore è divenuto un classico dell'opera ottocentesca: un classico, in verità, un po' atipico, giacché non condivide con la stragrande maggioranza delle grandi opere d'epoca romantica l'appartenenza al genere serio. Nemmeno le coordinate della tradizionale opera comica ne rendono tuttavia conto appieno, e *L'elisir d'amore* sarebbe piuttosto da ascrivere a quel genere intermedio, via via definito come «opera semiseria» o «comédie larmoyante», che dalla seconda metà del Settecento fino all'Ottocento inoltrato, si era fatto principale veicolo d'identificazione borghese, ponendo in primo piano la serietà del contenuto sentimentale, inteso come edificante strumento di commozione. Il magistrale gioco delle parti cela personaggi di sostanza autentica che nascondono sentimenti veri. Ed è giocoforza la dimensione teatrale che dipana la vicenda in un gioco lieve eppur di sentimenti forti. I momenti di massima sincerità coincidono con i momenti di massimo artificio, il gioco scenico ne esalta il sapore, scegliendo il doppio salto mortale di una collocazione in una dimensione “altra”, di pura fantasia rispetto alla narrazione, che rimbalza nella realtà dell'oggi, come segnale di una verità raggiunta. In questa prospettiva, l'impianto scenico, in continua evoluzione, cita dall'inizio alla fine, però decontestualizzandoli e togliendoli dal loro originario compito descrittivo, i fondali dipinti della prima rappresentazione del 1832 e rimanda alla necessità di una sorta di complicità con il pubblico a cui si propone un gioco mascherato ma complice, in un doppio binario di narrazione, una sorta di “cartolina animata” che lascia anzi invita alla più approfondita percezione, senza per questo doversi negare il piacevole *divertissement*.

Biografie

Giulia Mazzola

Adina

Giulia Mazzola entra a far parte giovanissima del coro delle voci bianche del Conservatorio V.Bellini di Palermo sotto la guida del M° Antonio Sottile. Studia tecnica vocale e repertorio con Francesca Martorana. Ottiene riconoscimenti in importanti concorsi lirici internazionali: premio della critica e 3° posto al concorso Internazionale Città di Alcamo; 1° posto assoluto al Premio Internazionale Valerio Gentile e al Toti dal Monte, dove vince il ruolo di Norina nel *Don Pasquale*. Tra gli impegni degni di nota si ricordano: *Un ballo in maschera* a Spoleto; *Die Zauberflöte* per Europaincanto; *La serva padrona* di Pergolesi e *Il duello comico* di Paisiello a Palermo; *Le nozze di Figaro* a Beirut; *Rigoletto* a Cosenza e per il progetto OperaCamion dell'Opera di Roma; *L'elisir d'amore* a Trapani, Palermo e Muscat; *Il matrimonio segreto* di Cimarosa a Tenerife, Palermo e Parma; *Carmen* alle Terme di Caracalla; *Rigoletto* all'Arena di Verona; *I Lombardi alla prima crociata* al Festival Verdi di Parma; e *Turandot* a Seoul.

Liparit Avetisyan

Nemorino

Nato in Armenia, è uno dei tenori lirici più entusiasmanti della sua generazione. Si è esibito in teatri rinomati come il Royal Opera House Covent Garden, Berlin State Opera, Deutsche Oper Berlin, Zurich Opera, Opera Australia, Bayerische Staatsoper, Semperoper Dresden, Opera di Francoforte, Hamburg State Opera e Den Norske Opera di Oslo, Opera du Rhin in Strasburgo, Opera di Seattle, Teatro Bolshoi di Mosca. È stato artista in residenza del Teatro Stanislavski e Nemirovich-Danchenko dal 2017 al 2019. Dal 2016 è artista del Teatro Accademico Nazionale dell'Opera e del Balletto Armeno. Tra i momenti salienti delle ultime stagioni ricordiamo i suoi interpretazioni di Alfredo e il Duca di Mantova alla Royal Opera House, Covent Garden, e Vaudémont in *Iolanta* con la Filarmonica di Berlino. Ha debuttato al Festival di Pasqua di Baden-Baden in *Iolanta* e alla Den Norske Opera di Oslo

in *Rigoletto*. È Cassio nella registrazione Sony Classical dell'*Otello* di Verdi, con Jonas Kaufmann nel ruolo del titolo, con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretto da Sir Antonio Pappano. Altri direttori con cui ha collaborato sono Daniel Oren, Kirill Petrenko, Fabio Luisi, Antonello Manacorda e Bertrand de Billy.

Daniel Giulianini

Il Dottor Dulcamara

Si è laureato con lode al Conservatorio Bruno Maderna di Cesena e ha proseguito la sua formazione alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna, studiando recentemente con W. Matteuzzi, F. Fussi e C. Meliciani. Tra i suoi impegni recenti e futuri figurano Bartolo ne *Le nozze di Figaro* al Teatro Real de Madrid (direttore Mo. I. Bolton), Malmö Opera, Teatro Mario Del Monaco di Treviso e Teatro Verdi di Padova, il debutto nel ruolo di Ramfis in *Aida* alla Royal Danish Opera, Samuel ne *Un ballo in maschera* (direttore Mo. R. Muti) e Bonzo in *Madama Butterfly* al Teatro Regio di Torino, Monterone in *Rigoletto* all'Opéra National de Paris, Nerbulone in *Eliogabalo* alla Zürich Opera House, Ferrando ne *Il Trovatore* all'Opera Hong Kong e Leporello in *Don Giovanni* al New National Theatre di Tokyo. Daniel Giulianini ha ricevuto numerosi riconoscimenti in concorsi prestigiosi, tra cui il Concorso Etta Limiti (2012) e il Concorso As.Li.Co (2015).

William Hernandez

Belcore

Originario della Costa Rica, si è laureato al Conservatorio "Cherubini" di Firenze, perfezionandosi all'Accademia Rossiniana di Pesaro, dove ha interpretato il Barone di Trombonok in *Il viaggio a Reims*. È stato inoltre allievo nelle accademie del Maggio Musicale Fiorentino e Rodolfo Celletti a Martina Franca. Si è esibito in prestigiosi teatri quali: San Carlo di Napoli, Maggio Musicale a Firenze, Regio di Parma, Petruzzelli di Bari, Bellini di Catania, Giglio di Lucca oltre che al Festival della Valle d'Itria. Tra le sue prime mondiali, *Amorosa Presenza* di N.Piovani e *La Notte* di San Nicola di N.Campogrande. Tra gli altri ruoli: Belcore e Dulcamara (*L'elisir d'Amore*), Harlekin (*Ariadne auf Naxos*), Fiorello e Don Bartolo (*Il Barbiere di Siviglia*), Papageno (*Die Zauberflöte*), Gaudenzio (*Signor Bruschino*), Dandini (*La Cenerentola*), Tobia Mill (*La cambiale di matrimonio*), Procolo

Cornacchia (*Le convenienze ed inconvenienze teatrali*), Emilio (*Il cappello di paglia di Firenze*), Don Quijote (*El retablo del Maese Pedro*), Spinelloccio/Notaro (*Gianni Schicchi*), Prosdocimo (*Il Turco in Italia*), Morales ed Escamillo (*Carmen*), Schaunard (*La Bohème*).

Judith Duerr

Giannetta

Ha studiato a Lucerna e a Berna dove si è diplomata con lode. Ha frequentato l'Accademia Mascagni di Livorno e l'Accademia AMO del Teatro Coccia di Novara. Si è esibita all'Opéra Nice Côte d'Azur, al Teatro Carlo Goldoni di Livorno, al Teatro Coccia di Novara, al Festival Internazionale di San Gimignano, al Teatro Bienne-Soletta, al Teatro Sociale di Bellinzona, all'Operetta Liechtenstein e al TAK Theater Liechtenstein. Ha interpretato i ruoli di Ciesca (*Gianni Schicchi*), Frasquita (*Carmen*), Idamante (*Idomeneo*), Seconda Dama (Flauto Magico), Ciboletta (*Una notte a Venezia*), Luisa (*La zia di Carlo*), Principessa e Dama di Compagnia (*Lady Sarahina*). Nel repertorio concertistico ha affrontato la *Messa dell'Incoronazione* e il *Requiem* di Mozart, il *Salmo 42* di Mendelssohn, la *Messa in sol maggiore* di Schubert e la *Scena di Berenice* di Haydn. È vincitrice del concorso Fondazione Elvira Lüthi-Wegmann e del Premio Riconoscimento Alte Mühle Gams.

Bepi Morassi

regia

Regista. Veneziano, allievo di Giovanni Poli, debutta nel 1979 nella prosa e cinque anni dopo nella lirica. Particolarmente interessato al teatro del Sei-Settecento, si avvicina per la prima volta all'opera con *Il caffè di campagna* di Galuppi, *Prima la musica e poi le parole* di Salieri e *Der Schauspieldirektor moztartiano*, cui fanno seguito, tra gli altri, gli allestimenti della prima assoluta di *Lego* di Nicola Campogrande, *Die lustige Witwe* di Lehár e, al São Carlos di Lisbona, *Lady, Be Good!* di Gershwin. Tra gli impegni recenti si ricordano l'inedito donizettiano *Pietro Il Grande* al Festival della Valle d'Itria e, per il Teatro La Fenice, *L'italiana in Algeri*, *Le metamorfosi di Pasquale* di Gaspare Spontini, *Gina* di Francesco Cilea, *L'elisir d'amore* di Donizetti, *La sonnambula* di Bellini, *Il barbiere di Siviglia*, *L'inganno felice*, *La scala di seta* (riproposta anche al Comunale di Sassari), *Il signor Bruschino* di Rossini e il

dittico *Agenzia matrimoniale* di Roberto Hazon - *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari. Ha inoltre realizzato regia, scene e costumi di una nuova produzione del *Barbiere di Siviglia* per il Teatro dell'Opera di Kazan e una nuova edizione della *Bohème* per il Teatro Del Monaco di Treviso in collaborazione con il Teatro Verdi di Padova e il Sociale di Rovigo. Ha recentemente firmato un nuovo allestimento di *Cenerentola* al Teatro Olimpico.

Tiziano Severini

direttore d'Orchestra

Nato a Roma dove ha compiuto gli studi musicali di violino, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di musica Santa Cecilia e di perfezionamento all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Si è poi perfezionato all'Accademia Chigiana con il maestro Salvatore Accardo, e per la direzione d'orchestra con il maestro F.Ferrara. Il suo debutto nel 1982 con *Il Flaminio* di Pergolesi ha segnato l'inizio di una carriera che lo ha visto ospite tra i teatri più importanti del mondo: Teatro Alla Scala di Milano, Staatsoper di Vienna, Opernhaus di Zurigo, Opera di San Francisco, Teatro Colon di Buenos Aires, Teatro Municipal do Rio de Janeiro, Teatro Municipale Santiago del Cile, Kansai Opera di Kioto, Teatro Wielki di Varsavia, Teatro Bolshoj di Mosca, Opera National de Lyon, Opera di Strasburgo, Opera di Marsiglia, Teatro National Saõ Carlos di Lisbona, Palau de La Musica de Valencia, Regio di Parma, Teatro Regio di Torino, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Comunale di Bologna, Teatro La Fenice di Venezia, Fondazione Arena di Verona. Nel corso della sua lunga carriera ha collaborato con alcuni tra gli artisti più celebri del mondo lirico tra cui: Luciano Pavarotti, G. Giacomini, Rockwell Blake, Mirella Freni, Raina Kabaivanska, Valentina Terrani, Mariella Devia, Nicolai Ghiaurov, Renato Bruson. Un legame speciale lo lega alla città di Treviso, dove è stato direttore artistico del Teatro Comunale dal 1984 al 1987, ricoprendo anche il ruolo di direttore principale dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta.

Orchestra regionale filarmonia veneta

violino di spalla
TOMMASO LUISON

violini I
NADIA DAL BELIN**
ALESSANDRA VIANELLO
MARCO BISI
FRANCESCA CRISMANI
MARTA ZAMBON
PENELOPE BERTOLO
ARTURO SUSANI

violini II
VICENZINO BONATO*
MARIAROSA CANNISTRACI**
FRANCESCA ZANATTA
FEDERICO ROSSI
VALERIA ZINATULLINA
MARCO PERUZZA
MILANA ZINATULLINA

viola
ALESSANDRO DALLA LIBERA*
DEBORA GIACOMELLI
FRANCESCA MILANI
BARBARA LUCCHIARI
LEILA CATTANI

violoncelli
ALBERTO BARBARO*
GIANCARLO GIACOMIN
ENRICO BARBARO
ANDREA PELLIZZARI

contrabbasso
CARLO NERINI*
GIORGIA PELLARIN
FILIPPO ANDRISANI

flauti
ANTONIO VIVIAN*
EMMA PILASTRO

oboï
MARCO GIRONI*
MICHELA MANAIGO

clarinetti
DANIELE TRINCANATO*
ANTONIO CANEVE

fagotti
MATTEO SCAVAZZA*
LUCIO CAUCCHIOLO

corni
KONSTANTIN BECKER*
LORENZO MENEGHETTI

trombe
LUCA GIACOMIN*
MARTA ORLANDO

TROMBONI
Gabriele PAVANI*
DENIS GIANESIN
DANIELE STILLAVATI

percussioni
GIULIO ZANUSO

timpani
FABIO ZANOTTO

arpa
TIZIANA TORNARI

* prima parte ** concertino

Coro Lirico Veneto

soprani
ANNALISA ALZANESE
FRANCESCA BERTON
SILVIA BUSON
ALESSANDRA CANTIN
CARLA CENACCHI
MARIA CHIEREGATO
REBECCA COMUNELLO
SARA FOGAGNOLO
YUKIKO TAKEMASA
LAURA VEDOVATO

mezzosoprani/contralti
MARIA LUCIA BAZZA
SILVIA BORELLA
SANDRA PACHECO
CHIARA SELMO
DONATELLA VIGATO
ANNA MARIA ZORZI

tenori I
DAVIDE IOB
NARDO STEFANO
BRUNO NOGARA
FILIPPO SCANFERLATO
JOAO AURELIO

tenori II
FRANCO BOER
RENZO MARCOLONGO
IGOR REALDI GLUSHKOV
RENZO SPADA

baritoni/bassi
RICCARDO AMBROSI
GIOVANNI BERTOLDI
LUIGI BIANCHINI
FRANCISCO BOIS
PAOLO DALLA PRIA
FRANCESCO TOSO

Direzione Artistica
ed organizzativa
FLAVIA BERNARDI

